

## **L'allievo, il maestro e la scuola**

Una scuola insegna sopra tutto a cercare la verità. Nella distinzione tra il vero ed il falso risiede la giustizia delle cose e la giustizia è l'strumento che costruisce la bontà e la bellezza.

Una scuola è fatta da maestri, che a loro volta si formano come allievi nella scuola stessa. La formazione dei maestri costituisce le fondamenta della scuola e così, maestri, allievi e scuola diventano la stessa cosa, un ciclo senza inizio e senza fine che ha costruito l'umanità.

La scuola insegna a riconoscere i limiti per imparare il modo di superarli, la scuola insegna a riconoscere le potenzialità, per imparare a sfruttarle ed aumentarle, è il maestro chi capisce e guida gli allievi tra limiti e infinito.

E' un grande privilegio insegnare, che comporta un immenso compromesso perché insegnare è sopra tutto dare l'esempio, è condividere, ma la responsabilità più grande e l'opera più difficile, è saper identificare tra gli allievi quelli che diventeranno maestri, costruttori di futuro, guerrieri del cambiamento. Se sono quelli giusti, i cambiamenti ed il futuro saranno migliori per tutti, se sono quelli sbagliati, sarà l'esatto contrario. Quale responsabilità più grande si può affidare ad un uomo?

Per me questa scelta inizia da un punto fermo: la bontà dell'anima. Solo un anima pura può essere generosa al punto di mettere la missione di insegnare al primo posto dei propri interessi, perché il risultato è nell'interesse di tutti.

Nel nostro caso, quello che ci tocca in missione insegnare è l'arte di essere medico, e quindi, la purezza dell'anima non diventa solo l'essenza primordiale, ma anche l'istrumento, l'utensile, l'azione effettiva, perché al di là di qualsiasi abilità, tecnologia o intelligenza artificiale, non si guarisce un malato se non si arriva alla sua anima, e se umanamente non possiamo guarirlo, la carezza all'anima gli darà al meno sollievo.

Michele era il mio allievo, non l'ho trovato, l'ho cercato e scelto tra tantissimi, l'ho aiutato a conoscere i suoi limiti e le sue potenzialità, lui ha fatto tutto il resto, perché se ho conosciuto un anima pura, quella era la sua. Lui ha dedicato tutta la sua breve vita alla missione di crescere da allievo a maestro, e a me ha dedicato la metà della sua vita per crescere insieme, io come maestro, lui come allievo fino a quando io ho potuto imparare da lui, vedendolo giusto, instancabile, buono, e bello riuscire in tempo a chiudere quel cerchio che raggiungono solo alcuni, sovente da vecchi, e che lui invece ha toccato così presto perché era straordinariamente dotato dell'essenza primordiale fatta di bontà e di purezza.

Li angeli passano dalla terra, ne ho avuto tante volte la prova, ma non sono di questo mondo e quindi, dopo averci protetto ed insegnato come dobbiamo fare, se ne vanno. Io continuerò a insegnare e a guardare i miei allievi negli occhi alla ricerca di quella luce che Michele mi ha insegnato a riconoscere.

Ciao Michele